



Prot. N° 2020/0016928

Treviso, 26/03/2020

Pratica. N° 2020/32

Resp. Procedimento: **Simone Busoni (0422 656768)**

Resp. Istruttoria: **Cristina Giubilato (0422 656797)**

inviato tramite P.E.C.
cnaprovincialetv@legalmail.it

Spett. C.N.A. TREVISO
Viale della Repubblica, 154
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
cciaa@pec.tb.camcom.it

Spett. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRICOLTURA
Piazza Borsa 3/B
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
info@pec.unindustriatv.it

Spett. UNINDUSTRIA TREVISO
Piazza delle Istituzioni, 1/D
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
confartigianatomt@legalmail.it

Spett. CONFARTIGIANATO
Imprese Marca Trevigiana
Piazza delle Istituzioni, 34/A
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
artigianatotrevigiano@legalmail.it

Spett. ARTIGIANATO TREVIGIANO
Casartigiani Treviso
Via Siora Andriana del Vescovo, 16/A
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
online.treviso@ingpec.eu

All' Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Treviso
Prato della Fiera, 23
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
ordine.treviso@pec.chimici.org

All' Ordine dei Chimici
della Provincia di Treviso
Vicolo Paolo Veronese, 16
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
protocollo@peconb.it

All' Ordine Nazionale dei Biologi
Delegazione regionale
Galleria degli Zabarella, 3
35121 PADOVA (PD)

e p.c.

inviato tramite P.E.C.
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/A
31100 TREVISO (TV)

OGGETTO: gestione degli impianti di trattamento biologico delle acque reflue industriali a seguito dell'emergenza sanitaria in atto.



L'attuale situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 (coronavirus) ha richiesto, come noto, l'adozione di una serie di misure di contenimento che stanno avendo una pesante ricaduta anche sul settore produttivo, con chiusure di interi stabilimenti e marcate contrazioni delle attività lavorative.

Nel caso in cui un'azienda impieghi, per la depurazione delle proprie acque reflue industriali, un impianto di trattamento biologico (la cui funzionalità è legata alle condizioni di "salute" e di sviluppo della biomassa), la riduzione, se non addirittura la cessazione, della produzione di reflui da sottoporre a trattamento, priva di riflesso del tutto o in buona parte il substrato batterico della necessaria alimentazione, con conseguente compromissione dell'efficienza dei processi depurativi.

In questa situazione assume importanza vitale la corretta gestione del depuratore, per il quale, fatte salve le necessità aziendali, potrebbe risultare più idonea la sua disattivazione, provvedendo alla temporanea sospensione dello scarico da esso derivante.

A questo proposito, interpretando la *ratio* a fondamento del comma 1 dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006, si forniscono alcune indicazioni da seguire, soprattutto nell'augurata prospettiva di una piena ripresa delle attività produttive.

- 1) Nel caso di **drastica riduzione della produzione di reflui** da trattare, è opportuno, al di là di dar corso ai necessari interventi per evitare che il reattore biologico cessi ogni sua funzionalità, valutare se l'impianto, nelle condizioni in cui si trova, è effettivamente in grado di assicurare il rispetto dei limiti allo scarico previsti nell'autorizzazione. Se ciò non dovesse essere, è necessario inviare specifica comunicazione alla Provincia e al dipartimento provinciale di ARPAV, specificando anche le misure attuate per mantenere il più possibile in efficienza l'impianto.
- 2) Nel caso di **cessazione totale della produzione di acque reflue**, si ricorda che deve essere data comunicazione alla Provincia e al dipartimento provinciale ARPAV dell'avvenuta sospensione dello scarico (sul punto si sottolinea che la durata dell'autorizzazione rimane comunque invariata).

È, inoltre, opportuno rammentare che alla ripresa delle attività e, conseguentemente, dello scarico, nella comunicazione che dovrà essere trasmessa a tale scopo agli Enti sopra indicati, è auspicabile venga allegata una relazione che illustri le modalità di riattivazione del depuratore (totale o parziale), tenendo conto dei tempi necessari al ripristino delle condizioni depurative ordinarie e specificando se, in tale periodo transitorio, alcuni parametri qualitativi dei reflui scaricati potrebbero non rientrare nei limiti imposti nel provvedimento di autorizzazione. Questo al fine di evitare contestazioni qualora venissero effettuati controlli analitici in detto lasso di tempo.

In ogni caso dovrà essere evitato di arrecare danni significativi al corpo ricettore dello scarico, anche ponendo in essere le opportune misure di ripristino ambientale.

La presente nota viene trasmessa alle Associazioni di categoria e agli ordini professionali più direttamente coinvolti, affinché ne diano la più ampia diffusione presso i propri iscritti ed è pubblicata nel sito internet della Provincia.

Ringraziando per la disponibilità, si porgono i migliori saluti.

IL DIRIGENTE
Simone Busoni

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.

La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93. Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.